

VIABILITÀ CAMUNA un Comitato piuttosto scomodo

Il Comitato "Tutti per la strada" non piace a Caparini. Ha coperto un vuoto, il Comitato per la strada di Valle, quello di un interlocutore di massa, consistente ed aggressivo (grintoso), per un bisogno di fondo, una viabilità all'altezza dei tempi, esigenza non ancora del tutto soddisfatta finora da governi e stagioni politiche diversi.

Ed ha scoperto (svelato) un vuoto, quello dell'onorevole Caparini, ovvero dei rodomonti della Lega, che pensavano bastasse il loro arrivo sulla scena per superare i limiti derivanti da una marginalità territoriale economica e politica come quella della Valle.

E' arrivato perfino ad offendersi, il povero Caparini, all'apparire del Comitato, quasi rappresentasse per lui un tentativo di concorrenza sleale o fosse un disconoscimento dei meriti che periodicamente l'Onorevole si autoattribuisce sul giornaleto leghista (pubblicazione agiografica, quindi gratuita, in tutti i sensi). O come uno scippo della santificazione che certamente si autoattribuirà il giorno lontano in cui la strada camuna giungerà ad Edolo. C'è già lui che ci pensa alla strada, perbacco! Solo che da quando ci pensa in maggioranza ha perso l'acume critico che lo contraddistingueva dall'opposizione, quando in lunghe e

segue a pagina 2



conflitto sociale e democrazia

«È opportuno sottolineare la necessità di ridare priorità alle istanze e ai conflitti sociali, non tanto affinché questi soverchino le istituzioni politiche, ma al contrario, affinché siano in grado di trattare e di trasformare quelle rivendicazioni sociali in istanze di modelli democratici. È questo il trionfo della democrazia». (Alain Touraine)

INTERVISTA AL BIENNESE EMILIO VISCONTI una Valle in... vetrina

a cura di Francesco Ferrati

Sono l'attrattiva più significativa dell'estate camuna e sono molti i paesi che si danno da fare per poterle ospitare, visti i risultati sorprendenti in termini di visitatori e anche da un punto di vista economico e di immagine. Le mostre mercato ormai sono un vanto per le amministrazioni comunali e un'occasione di promozione turistica e di valorizzazione delle bellezze culturali che la nostra Valle possiede. Chi meglio dell'architetto Emilio Visconti, responsabile della Scuola Bottega e creatore delle rassegne di Pescarzo, Bienna e Pisogne, saprebbe delinearne i contorni e le caratteristiche? Lo incontro nel suo ufficio a Breno, proprio mentre si appresta a correre a Bienna alla conferenza stampa di presentazione di ImmaginArti 2003.

Partiamo da lontano. Quando e come è nata la Scuola Bottega?

Nasce a Bienna nel 1988 con lo scopo di rendere possibile l'incontro tra artigiani del posto e giovani che si apprestano ad imparare un mestiere. La Scuola fa da tramite e assicura anche il supporto teorico grazie ad ore di lezione alternate con il lavoro manua-

le. È un modo per tramandare professioni in via di estinzione e fornire conoscenze importanti ai giovani.

Come si inseriscono in questo contesto le mostre mercato?

Le mostre sono una semplice conseguenza: esse iniziano per promuovere e far apprezzare alla gente proprio quel lavoro manuale, quella magia e poesia che gli artigiani hanno il merito di possedere. È anche un modo per garantire un guadagno e un sostegno a chi fa questo di mestiere.

segue a pagina 6

la comunicazione e la creazione del consenso

a pagina 7

NELLE ALTRE PAGINE:

Sulle tracce dei partigiani	pag. 2
Profondo Nord	pag. 3
Lo scempio ambientale	pag. 3
In America, per esempio	pag. 4
Ritratto: Vittorio Ducoli	pag. 4
Andar per... maghi	pag. 5
Le balle della Lega camuna	pag. 5
Onde radio	pag. 5
Sellerò: tutti per la strada?	pag. 5
Sonico: sui sentieri della Resistenza ...	pag. 5
Ambiente & dintorni	pag. 5
Storia geologica dell'Adamello	pag. 6
"Alta via": note di viaggio	pag. 6
Comunicazione e consenso	pag. 7
Ma Teleboario c'è o ci fa?	pag. 7
Recensioni: I protagonisti	pag. 7
Lettera al sindaco di Breno	pag. 8
Valcamonica on line	pag. 8

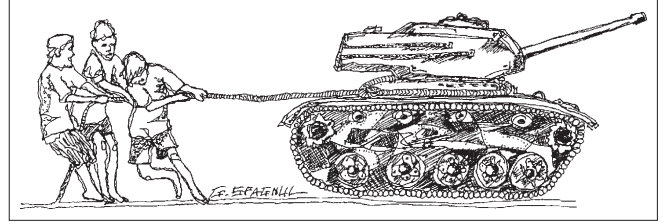
ESINE-EDOLO: OSPEDALI A CORTO DI... OSSIGENO

Le speranze di mantenere in vita l'ospedale di Edolo e potenziare quello di Esine per garantire un servizio sanitario decente agli abitanti della Valcamonica sembrano ormai ridotte al lumicino. Il 29 luglio scorso il consiglio regionale lombardo ha votato contro gli emendamenti al bilancio del Centrosinistra e di Rifondazione che prevedevano più fondi per la sanità camuna.

Emerge ancora una volta la faccia antisociale del Centrodestra e la volontà ormai esplicita di smantellare il servizio sanitario pubblico. Tagliare sulla pelle dei cittadini (impedendo loro di usufruire di strutture e servizi idonei) significa non tenere minimamente in considerazione la dignità della persona umana. Più che positiva l'idea di Ulivo e Prc di riempire le bacheche di tutta la Valle con manifesti di critica nei confronti della politica della destra. (f.f.)

«Io fornirò il pretesto propagandistico per lo scatenamento del conflitto. È indifferente se sia credibile o no. Al vincitore non si chiede mai se ha detto o meno la verità. Nello scatenamento e nella condotta della guerra quello che conta non è mai il diritto, bensì la vittoria...».

Berlino, 23 agosto 1939, Adolf Hitler ai suoi generali nell'immediata vigilia dell'attacco alla Polonia



TRE ESCURSIONI PROMOSSE DA "GIOVANI COMUNISTI" E "SINISTRA GIOVANILE" sulle tracce dei partigiani

di Barbara Distaso

«... e questo è il fiore del partigiano, morto per la libertà». Uniti dall'amicizia, dall'esperienza e dall'ideale politico, così cantavamo, tutti insieme, scendendo dalla montagna, stanchi e felici, a sigla di chiusura del ciclo di escursioni che ci aveva portato a conoscere più da vicino i luoghi della resistenza in Valcamonica. Cantavamo quella canzone, quell'inno che è "Bella ciao", con grande emozione e con la nuova consapevolezza, derivata dalla lettura e dall'ascolto di testimonianze simboliche e significative, di esserci avvicinati finalmente a capire che cosa sia significato vivere e morire da partigiani.

Delle quattro gite, programmate in collaborazione da Giovani Comunisti e Sinistra Giovanile, alla fine siamo riusciti a portarne e termine solo tre purtroppo (avevamo un po' sopravvalutato le nostre capacità motorie!). Sono state tre domeniche che abbiamo vissuto soprattutto come occasioni di crescita, anche se certamente non ci siamo fatti mancare del sano divertimento.

L'entusiasmo iniziale, la grande partecipazione, ma più che altro l'esperta e appassionata guida di Giancarlo Maculotti, hanno fatto della prima gita, quella a Case di Viso, la più intensa. Salendo da Pezzo al piccolo centro, ascoltando il sapiente racconto e osservando le persone del luogo siamo stati come trasportati negli anni della guerra. Abbiamo immaginato come si vivesse allora e, alla vista delle lapidi e delle targhe commemorative, abbiamo riflettuto sul coraggio e la forza di chi aveva deciso di mettere a rischio, e spesso di sacrificare, la propria vita per riprendersi la libertà.

Mantenendo infatti fermo il rispetto nei confronti di tutti coloro che sono venuti a mancare, perché tutte le morti meritano di essere piante, resta pur comunque la convinzione, anche dinanzi a tutte le polemiche innescate dal governo negli ultimi mesi, che sia più che giusto rimarcare la netta differenza tra chi è morto

per liberare il paese e credendo in un nobile ideale e chi invece si è perso dietro ad una tirannia ed ad una guerra che considerava giuste.

La seconda gita invece ci ha portati a Laveno, sulle tracce del comandante Cappellini. Nessun professore era presente, nessuna testimonianza verbale, ma la passione di un compagno e qualche testo scritto ci hanno guidati alla scoperta di questo grande personaggio, catturato e barbaramente ucciso mentre lottava con le Fiamme Verdi proprio nei dintorni di Lozio. E di Cappellini, ma non solo, si è poi tornati a parlare nel corso della terza e ultima gita al Passo Campelli, ai piedi della Concarena.

Da un punto di vista partecipativo si può dire che le presenze alle escursioni sono state parecchie, ma non tante

quante l'occasione avrebbe meritato. Questo dispiace molto come molto rammarica l'idea che i giovani della nostra Valle, anche se stimolati, siano così poco interessati a conoscere la storia di coloro che ci hanno permesso di vivere oggi in una, pur difettosa, democrazia. Da un punto di vista collaborativo è stato un grande successo invece, ma non c'è di che stupirsi... Quello che a livello nazionale sembra difficilmente fattibile è invece perfettamente realizzato nella nostra piccola Valle: giovani comunisti e giovani ds insieme vincono!

E d'ora in poi ogni volta che ci capiterà di stare "lassù in montagna, sotto l'ombra di un bel fior" non potremo non sentirci riconoscenti per il dono più bello... quello della libertà.

dalla prima pagina

viabilità camuna: un Comitato piuttosto scomodo

peraltro noiose trasmissioni su Teleboario percorreva tutti i tratti incompiuti dell'eternamente incompiuta superstrada, scovava incongruenze e ritardi, denunciava assurdità burocratiche e incoerenze ministeriali, finanziamenti insufficienti dall'Anas, e gli effetti perversi di intrighi e corruzione.

Ma il suo acume critico si è esaurito col passaggio in maggioranza, anche perché nella cosiddetta Casa della Libertà non ci sono molte occasioni per esercitarlo (il Padrone di casa non lo gradisce, essendo tra l'altro lui che paga i conti, ha pagato perfino i debiti di chi stava per andare in bancarotta...). E così il Nostro onorevole non si accorge che i tempi di avanzamento della superstrada non sono poi cambiati molto, da allora; che i problemi non sono minori, che i ritardi continuano, che i finanziamenti languono, e che udite, udite la corruzione all'Anas non è finita con Tangentopoli, anzi è perfino più spudorata di prima (vedi gli ultimi arresti) e addirittura il massimo esponente nell'Ente (indicato dalla Lega) finisce sotto inchiesta con pesanti imputazioni. E che ovviamente continuano i disagi, e le tragedie qualche volta, dei Camuni per la loro pessima viabilità.

È su tutto questo che occorre indignarsi, e continuare ad indignarsi, vincendo la stanchezza e la rassegnazione. Non per la nascita del Comitato! Che è sacrosanto e opportuno. Anzi, è una colpa della Valle non averci pensato prima. O essersi limitati a quello soltanto istituzionale. (Bruno Bonafini)





PROFONDO NORD (a cura di Tullio Clementi)

istantanea di uno "stato canaglia"

Ho tra le mani due pacchetti di sigarette nazionali (la marca, almeno in questo caso, non ha alcuna importanza poiché gli "avvertimenti" di cui dirò sono immuni da ogni spirito... concorrenziale). «Il fumo uccide», leggo sulla prima facciata del primo pacchetto, mentre sul retro l'avviso è ben più dettagliato: «Il fumo provoca cancro mortale ai polmoni». Sul secondo pacchetto, invece, l'approccio è più generico, limitandosi ad informare che «il fumo danneggia gravemente te e chi ti sta intorno», ma il retro recupera bene la forma minacciosa, aggiungendo che «il fumo ostruisce le arterie e provoca infarti e ictus».

Tutti gli avvertimenti riportati sui pacchetti di sigarette sono vistosamente incorniciati da un filetto nero, come si usa per i comunissimi necrologi.

Ps: dimenticavo di aggiungere che la messa in commercio delle sigarette in questione continua ad essere controllata direttamente dal Monopolio di Stato.

una sola certezza, lo scempio ambientale

di Valeria Damioli

Ho seguito un po' schifata il dibattito sui giornali e l'impressione è stata quella di sempre: della risoluzione del problema non gliene frega niente a nessuno. L'importante è che il proprio avversario politico non possa cavalcarlo più di tanto strizzando magari qualche voto in più alla prossime elezioni del consiglio parrocchiale o dell'associazione sportiva "Canistraci".

Da destra a sinistra si piange la vittima del tragico incidente stradale che ha avuto il cattivo gusto di crepare proprio quando la questione strade era così delicata, sotto i riflettori. Non poteva morire qualche mese fa quando non gliene fregava niente a nessuno e io (politico di turno) non dovevo mettermi tre dita di cerone e poi far finta di piangere che mi si scioglie pure il trucco.

Da sinistra a destra mi sembra che la lettura del problema sia unanime: bisogna finire una buona volta questo schifo di strada, portiamo finalmente a termine questa benedetta distruzione ambientale così poi possiamo dedicarci tranquilli alla prossima. La Concarona, per esempio è un inutile ostacolo che

isola Valcamonica e valle di Lozio, abbattiamola e al suo posto costruiamo un mega centro commerciale, con i detriti tiriamo in piano la Valle così, dopo attenta analisi dei piani regolatori, sapremo dove fare le prossime speculazioni edilizia. Per inciso: spero che questa idea non arrivi alle orecchie di Pizio, quello è capace di innamorarsene!

Morale: a nessuno è venuto in mente, per esempio, che il trasporto su strada è quello più rischioso (in termini di incidenti) più costoso (non so quanti fantastigliardi sono stati buttati) e più inquinante? Perché dobbiamo guardare solo in questa nefasta direzione. Perché invece di costruire strade sempre più grandi per sostenere un traffico sempre maggiore non cominciamo a renderci conto che non si deve allargare la strada ma alleggerire il traffico? Mi sembra la storia della massaia che fa polenta: fai conto tu acqua che io non abbia più farina, fai conto tu farina che io non abbia più acqua?

Basta, stop, abbiate pietà per i vostri figli: ripensiamo al trasporto su rotaia (e diminuiamo i camion), miglioriamo il servizio dei mezzi pubblici e lasciamo un po' a casa queste maledette scatolette puzzolenti surriscaldate che si chiamano automobili (ormai stiamo diventando degli insetti con un esoscheletro di metallo e plastica), cominciamo a capire che forse, se quattro persone di un stesso paese lavorano a dieci metri l'una dall'altra possono organizzarsi e fare il viaggio insieme (con buona pace anche del portafoglio che in tempi di euro piange amare lacrime).

Molliamo le polemiche dei leghisti che ne hanno a male se qualcuno gli tocca la questione locale (hanno il Copyright anche se nessuno gli ha spiegato che cos'è!) e affrontiamo le questioni più importanti, quelle che devono migliorare la qualità della vita della gente ma, perdio, **diciamo qualcosa di sinistra!**

avanti con le... veline

L'Italia è un Paese davvero meraviglioso. La Regione Campania ha finanziato un corso per "figuranti dello spettacolo", eufemismo burocratico per dire Veline. Non è esattamente la Normale di Pisa, e neanche la Scuola di Barbiana: diciamo che è l'ennesimo sbraco di fronte alla decerebrazione televisiva. Poiché la Regione Campania è di centrosinistra - per quello che conta, cioè poco - la destra, inorridita, denuncia il vergognoso cedimento alla "cultura dell'effimero". È noto, infatti, che il leader della destra, Berlusconi, si propone da tempo di diffondere tra i giovani Joyce e Proust.

Nella gara al peggio, comunque, lo scatto vincente è del deputato leghista Luigino Vascon, che vede nel corso per Veline «la solita cultura a base di spaghetti, pizza e mandolino». Qualcuno dovrebbe spiegare a Luigino che la pizza bisogna saperla cuocere, e il mandolino saperlo suonare: non si conoscono pizzaioli o mandolinisti che, per campare la vita, si limitino a far ballare le chiappe. Si conoscono, invece, molti deputati della maggioranza che la cultura delle Veline l'hanno portata al governo. (Michele Serra, La Repubblica)

«I lavori sulle principali direttrici stradali che segnano il territorio provinciale "proseguono con regolarità, sia pure tra intoppi e rallentamenti"».

da un'intervista di Bresciaoggi all'assessore provinciale ai Trasporti, Mauro Parolini (17 febbraio 2000)

ERRATA-CORRIGE: Nel numero di luglio, a corredo della nostra inchiesta sulla Ucar di Forno Allione, abbiamo pubblicato una tabella in cui, fra l'altro, venivano indicate le cifre relative ai risarcimenti nei confronti delle vittime sul lavoro. Le cifre esatte relative ai risarcimenti sono le seguenti: 80mila (non 83mila) euro per ogni decesso e 1.270 (non 2.180) euro per ogni punto di invalidità.

SEMPRE A PROPOSITO DI ELEZIONI PRIMARIE E CANDIDATI in America, per esempio

di Federico Rampini (La Repubblica)

«Howard Dean, ex governatore del Vermont, uno dei pochi leader democratici ad essersi esposto contro la guerra in Iraq, ha superato un test senza precedenti nella storia elettorale: una "primaria" su Internet indetta da *MoveOn.org*, associazione di sinistra la cui visibilità è esplosa negli ultimi mesi. In sole 48 ore alla consultazione *online* – organizzata con rigidi controlli per impedire irregolarità e doppi voti – hanno partecipato 318mila americani. In un paese afflitto dall'astensionismo è un'affluenza notevole: gli elettori online sono stati molto più numerosi di quelli che parteciperanno alle vere primarie del partito democratico nello Iowa e New Hampshire, i due Stati da cui parte tradizionalmente il processo di selezione del candidato presidenziale.

Dean ha ottenuto il 44% dei voti, seguito da un altro pacifista, il deputato dell'Ohio Dennis Kucinich con il 24% e dal senatore del Massachusetts John Kerry con il 16%. Tutti gli altri sono rimasti sotto il 10%. Era consentito anche votare per dei non-candidati e tra questi è arrivato in testa il generale Wesley Clark (comandante Nato nella guerra in Kosovo) che ha sorprendentemente superato Hillary Clinton.

Questa inedita cyber-primaria era stata organizzata da "MoveOn" in modo indipendente e senza la benedizione del partito democratico, ma tutti i candidati presidenziali vi avevano aderito: sul sito Internet di "MoveOn" ognuno di loro aveva pubblicato il proprio programma ed aveva accettato di rispondere alle domande degli elettori.

Sulla portata del risultato si è già scatenata la bagarre delle interpretazioni. Dean ha definito l'iniziativa "un esempio straordinario di partecipazione democratica". Lo staff di Kucinich ha trovato eccellente l'exploit del proprio candidato, finora poco quotato dall'establishment democratico. Gli sconfitti non hanno commentato, ma si sa qual'è la loro difesa: i 318mila che hanno votato *online* non sono un campione rappresentativo dell'elettorato americano, tendono probabilmente a far parte di una elite più bianca, più giovane e più istruita della media. Inoltre la fascia di opinione che segue le iniziative di "MoveOn" è considerata più "liberal" e più a sinistra della maggioranza dei democratici. Questo spiegherebbe le percentuali irrisorie ottenute dai candidati più centristi e moderati come Joseph

Lieberman, Dick Gephardt e John Edwards. Ma la squadra elettorale di Dean vede al contrario una conferma della propria diagnosi: è il partito democratico ad aver perso contatto con l'America reale...».

«Non è un problema di democrazia italiana quello che viviamo. È un problema di democrazia internazionale. Guardiamo la realtà: siamo di fronte a una deriva oligarchico-finanziaria. O credete forse che in America non ci sia il conflitto d'interessi? Il conflitto di interessi è epidemico e sta soffocando le nostre democrazie [...]. Perché le sinistre a livello internazionale finora non sono riuscite a tirar fuori uno straccio di programma. [...] Berlusconi andrà comunque a casa per la sua incapacità. Ma se tutto resta come è ora, quando vinceremo noi rischiamo di fare come nel '96, quando non avevamo idee e non abbiamo messo mano all'informazione, alla giustizia, al federalismo, ai cambiamenti del mondo lavorativo». (Massimo Cacciari)

RITRATTO (a cura di Guido Cenini)

Vittorio Ducoli



Bentornato a Vittorio Ducoli, dal primo settembre direttore del Parco dell'Adamello. Il tuo è un rientro dopo cinque anni al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, tra la Toscana e l'Emilia Romagna. Al Parco dell'Adamello c'eri stato dalla sua costituzione fino alla grande occasione di sperimentare la direzione di un grande, famoso e spettacolare parco nazionale. Bentornato a Breno, a te che sei brenese ed il cognome la dice lunga. Bentornato a te che sei un camuno e come tale conosci il territorio come va conosciuto da chi lo deve gestire e proteggere. A te auguriamo di riprendere il lavoro con quella serietà, professionalità ed impegno che ti hanno sempre contraddistinto.

Ora di serietà e severità ce n'è ancor più di bisogno, in questi anni di governo valligiano e nazionale da parte della destra che dell'ambiente ha fatto man bassa e poco gliene importa, vista la quantità di deroghe rilasciate dalla regione e vista la filosofia del ministro Matteoli. Ognuno fa quel che gli pare, l'edificazione continua imperterrita ovunque, tra piane e rive di fiumi, la speculazione edilizia ed i progetti faraonici sono sempre in agguato. La distruzione dei boschi e la devastazione delle aree forestali urbane sono all'ordine del giorno. Frane ed alluvioni, passate le calure estive, sono sempre in agguato, dato l'uso improprio del territorio ed il suo stato di abbandono.

Abbiamo bisogno di persone impegnate a condurre le battaglie quotidiane, abbiamo bisogno di esperti che diano pareri ineccepibili, abbiamo bisogno di idee chiare e forti per salvaguardare quello che ci rimane. Gli attacchi da parte di amministratori e di speculatori non ti troveranno solo ed abbandonato, Graffiti e gli amici di sempre ti saranno di appoggio e sostegno, il giornale sarà sempre aperto per le tue esternazioni, qualora i doveri istituzionali te lo permettessero.



**electronic
center s.r.l.**

CONSULENZA PROGETTAZIONE
E VENDITA DI SISTEMI INFORMATICI
ANALISI E SVILUPPO
SOFTWARE PERSONALIZZATO
ASSISTENZA TECNICA

Via Quarteroni, 16
25047 - DARFO BOARIO TERME
Tel. 0364.535523 - Fax 0364.534788
Internet: www.ecenter.it
e-mail: info@ecenter.it



SALUTE E BENESSERE andar per... maghi

"Amore, salute, benessere. Mauro risolve". Un gigante cartellone pubblicitario si presenta a chi esce dalla super a Breno e si dirige verso nord: il faccione con la tipica espressione da ebete che ritrae il veggente cartomante di Darfo, ormai famoso grazie al programma, a mo' di televendita, diffuso da anni dall'emittente Teleboario. Non che nasconda qualcosa di bello (dietro c'è la Tassara e una pessima recinzione arancio), ma è un pugno nell'occhio, soprattutto a chi giunge in Valcamonica cercando quel verde che molti ci invidiano. (f.f.)

«I componenti dell'associazione a delinquere (magistrati, editori, giornalisti, scrittori, registi, attori, cantanti, musicisti, architetti, poeti, navigatori e qualche santo) che ha operato e continua ad operare al fine eversivo di destabilizzare il nostro paese e spedire Berlusconi in galera invece che al governo andrebbero arrestati e condannati. Per manifesta incapacità professionale». (Jena, Il Manifesto)

A PROPOSITO DI VIABILITÀ le balle della Lega camuna

È un opuscolo pieno di balle quello che la Lega Nord di Valcamonica ha spedito per posta a molti camuni nei primi giorni di agosto. Sulla prima pagina, a caratteri cubitali, campeggia la scritta "Strada di Valle: lavori avanti tutta!" e nell'occhiello "Dieci anni dopo tangentopoli tornano malaffare e appalti truccati, malgrado i dirigenti inquisiti". L'articolo è un'esaltazione spasmodica del lavoro dei leghisti al governo, grazie al quale – si dice – si completeranno al più presto i lotti ancora in costruzione e una critica feroce verso la corruzione dell'Anas e dei suoi funzionari. È evidente che i leghisti nostrani peccano di ignoranza, forse voluta, dal momento che nel registro degli indagati dell'inchiesta sull'ente strade e autostrade figura anche uno di loro, un pezzo grosso: Giuseppe Bonomi, manager, presidente di Alitalia e, guarda caso, consigliere d'amministrazione della stessa Anas. L'accusa, manco a dirlo, è di aver ricevuto tangenti per appalti truccati. Come la mettiamo con l'onestà e il buongoverno tanto sbandierato? (f.f.)

ONDE RADIO Camunia libera (magari!)

Con una lettera di protesta pubblicata su Bresciaoggi il brenese Ruggero Marani, corrispondente dello stesso quotidiano, critica – dalla sua dimora estiva di Sonico – l'aggressività del segnale di Radio Padania che gli impedisce di ascoltare il suo programma preferito in onda la mattina su Radio 2. Arrabbiato cerca di rintracciare l'onorevole Caparini per chiedere spiegazioni e fargli provvedere a risolvere al più presto l'abusiva sovrapposizione. Niente da fare, Caparini non si trova, ma la sua segretaria promette che gli farà presente il problema e il tutto si risolverà al più presto. Passano i giorni, ma nulla cambia e Radio Padania rovina giustamente le meritate vacanze

del Marani. "Ma sono questi coloro che ci dovrebbero rappresentare?" si chiede ad un certo punto, sconsolato, il giornalista. A noi, invece, verrebbe da dire: "ma lo hai capito solo adesso?" (f.f.)

SELLERO Tutti per la strada?

L'Amministrazione comunale di Sellero, in collaborazione con le associazioni di volontariato e il neonato Comitato per la viabilità hanno promosso per la serata di sabato 13 settembre un appuntamento di convivialità e discussione e impegno all'insegna del duplice obiettivo di "Difendere la sanità e sbloccare la viabilità", con un programma piuttosto ricco e articolato.

Dopo il saluto del sindaco, Giampiero Bressanelli, viene promossa la raccolta di firme per la petizione popolare sulla viabilità camuna, per passare, quindi, alla cena organizzata dalle associazioni di volontariato di Sellero. Dopo la cena ci sarà la proiezione del filmato, realizzato dalla Cgil camuno-sebina, sul tema della viabilità, "Una ferita aperta" e di alcune diapositive sulla sanità camuna. Nella parte conclusiva della serata, infine, i partecipanti verranno intrattenuti con musica e balli. (f.c.)

SONICO (VAL MALGA) Sui sentieri della Resistenza

"O che tra faggi e abeti [...]", i primi versi della poesia di Giosuè Carducci "Il comune rustico" mi sono tornati in mente camminando in val Malga di Sonico su due sentieri recentemente segnati: uno per ammirare il pluricentenario faggio del parco dell'Adamello, l'altro per ricordare la Resistenza e commemorare il partigiano camuno Francesco Troletti.

Un itinerario ad anello parte e arriva al ponte del Faeto (altitudine 1100 m) e si può percorrere in circa due ore. Salendo alle cascine Boiana, dei Buoi e Sbriser si arriva a Casadecla (altitudine 1370 m), vicino alla quale c'è il cippo del partigiano ucciso dai fascisti il 30 giugno 1944. Da lì, scendendo verso la strada carrozzabile della val Malga, si attraversano prima l'area da pic-nic e poi il torrente Remulo per tornare al ponte del Faeto.

Con un'interessante variante, circa un'altra ora di cammino, si va anche a vedere il faggio della malga Montoffo (altitudine 1500 m). Il cartello che indica l'inizio del sentiero, in ripida salita e discesa, sta nelle vicinanze del cippo commemorativo.

Rileggendo a casa la poesia, mi è parso corretto il paragone, che avevo fatto sotto gli abeti e i faggi della val Malga, tra la formazione dei primi nuclei di vita civile nei liberi comuni del medio evo celebrata dal poeta e il ricordo della lotta dei partigiani per la liberazione della patria dopo l'otto settembre 1943. (Pier Luigi Fanetti)

AMBIENTE & DINTORNI (a cura di Francesco Ferrati)

"TRACCE 2003", OVVERO: NON SOLO MONTAGNA

È uscito nelle scorse settimane "Tracce Duemilatre", l'annuario delle sezioni CAI della Valcamonica. 240 pagine a colori ricche di fotografie inedite, articoli, servizi, esperienze e proposte su come vivere al meglio la natura.

Nella prefazione si leggono critiche precise alle istituzioni sul loro modo di rapportarsi alla montagna, proprio nell'anno internazionale ad essa dedicato: i dubbi sulla proposta del comune di Lozio di costruire un impianto sperimentale per il trattamento dei rifiuti solidi urbani, le perplessità per l'ampliamento del comprensorio sciistico e la costruzione di nuovi complessi residenziali ad opera della Società Alpiatz di Montecampione ed infine la condanna dell'ormai noto progetto "Le Tre Valli" presso Gaver e Bazena.

Critiche anche alle Pro Loco e alle APT montane per aver riproposto concerti rock con musica assordante e luci psichedeliche scimmiettando le località marittime, a coloro che dovrebbero occuparsi della salvaguardia dei boschi favorendo la loro pulizia e la piantumazione di nuovi alberi e a chi si ostina a costruire strade su strade in luoghi dove non ce ne è assolutamente bisogno.

la storia geologica dell'Adamello

di Marco Venturini

In attesa di affrontare nuovamente l'avventura dell'Alta via (sentiero n.1), ho recuperato alcune dispense universitarie per rinfrescarmi la memoria circa la storia geologica dell'Adamello e, pensando che l'argomento possa interessare anche i lettori di Graffiti, eccomi qui ad esporlo brevemente... Il massiccio Adamello-Presanella è parte del cosiddetto "Plutone dell'Adamello" che, dal punto di vista geologico, è definibile come un "corpo intrusivo post-collisionale". Termine la cui comprensione non è certo immediata per i "non addetti ai lavori", ma non difficile da spiegare e, quindi, da comprendere.

Un "corpo intrusivo" (il termine tecnico è, appunto, "plutone") si genera dal raffreddamento di una massa fusa magmatica risalente dalle profondità, che si mette in posto facendosi largo tra le rocce della crosta terrestre. Il plutone dell'Adamello è costituito da tre intrusioni principali, che sono: da sud-ovest a nord-est, quella di Re di Castello, quella dell'Adamello e quella della Presanella, avvenute rispettivamente tra 40/42, 36/32, 33/29 milioni di anni fa.

Il movimento verso l'alto del plutone si è arrestato ad alcuni chilometri di profondità; successivamente il coperchio di rocce più antiche è stato eroso dagli agenti esterni, soprattutto dall'azione dei ghiacci e dei cicli gelo-disgelo; gli stessi agenti hanno poi creato i rilievi e le valli che oggi incidono il plutone. In tal modo l'azione erosiva ha portato alla luce e modellato il massiccio dell'Adamello-Presanella.

Il termine "post-collisionale" indica che le intrusioni di magma sono avvenute quando la collisione tra la placca europea e quella africana, iniziata circa 130 milioni di anni fa (alla fine del Giurassico) e responsabile della formazione della catena alpina, si era ormai conclusa, anche se la catena ha continuato a sollevarsi fino ad oggi.

Alla messa in posto del plutone dell'Adamello sono legati fenomeni di metamorfismo di contatto di grande interesse scientifico; si tratta di fenomeni che hanno generato attorno al plutone una anello di rocce metamorfiche. Queste hanno avuto origine dalle rocce all'interno delle quali si è iniettato il magma, per alterazione della loro composizione e tessitura a causa delle elevate temperature e pressioni indotte dal calore e dalle spinte della massa fusa in risalita.

delfino sport
CON LA NEVE E CON IL SOLE.
APERTO A BOARIO CENTRO
Via Badetto, 21 - Ceto (Bs)

"Alta via": note di viaggio

Questa volta mi ci sono messo d'impegno! Un buon allenamento fisico e un ripasso generale di geologia ci volevano. Per uno che il fiato e la gamba li deve recuperare dopo ogni pigro inverno, fare trekking senza affanno e con passo leggero significa godere al meglio la vista degli scenari montani. Inoltre, conoscere la storia geologica del territorio che si attraversa è stimolante per guardare con curiosità le rocce su cui si appoggia il passo, le forme delle pareti rocciose, i circhi glaciali, i depositi morenici e le varie testimonianze della presenza, in un passato geologico recente, di grandi ghiacciai. Peccato per le mie conoscenze floro-faunistiche, che eufemisticamente possono essere definite scarse; devo rimediare a questa lacuna, ma gli angoli di prato colorati dai fiori di montagna attirano comunque lo sguardo.

Insomma, la montagna ha dato, come sempre, il meglio di sé, grazie anche alle splendide giornate di sole di inizio agosto. Come avere pensieri cupi lassù? Purtroppo mi sono venuti. Vedere i bacini artificiali svuotati per rilasciare acqua a valle, constatare l'assenza di nevai laddove sono sempre stati, sentire correnti di aria calda che, risalendo da valle, ti investono lungo il sentiero, trovarsi a 24 gradi di temperatura oltre i 2000 metri, appena prima di cena, vedere la vegetazione già imbrunita, duramente provata dalla siccità... sono tutte cose che mi hanno fatto pensare, come certamente, quest'estate, è accaduto a molti dei lettori.

L'azione dell'uomo ha innescato un progressivo aumento della temperatura sulla Terra, questo ormai lo sanno tutti; dal mondo scientifico arrivano continuamente previsioni di futuri sconvolgimenti climatici e conseguenti catastrofi ambientali, se non si porrà rimedio ai danni causati. In questo quadro, come interpretare il clima di questa estate?; si tratta comunque di una stagione eccezionale o è un gravissimo segnale che le cose stanno anche peggio di quanto si potesse immaginare? (m. v.)

dalla prima pagina

una Valle in... vetrina

Hanno un valore anche turistico però! Quindi un innegabile ritorno positivo per l'economia dei paesi che le ospitano...

Non sono nate per questo, non certo per il turismo in sé. Il turismo, e quindi i soldi che ne derivano, sono una conseguenza. Noi ci prefiggiamo di inserire nei luoghi e nelle cornici adatte delle situazioni che si sono perse nel tempo, riproporle, magari rinnovate, per farle rivivere alla gente. I centri storici noi li intendiamo come espressione culturale, sono l'anima del paese: qui va fatto rivivere quel rapporto di serenità che c'era tra uomo e lavoro e tra uomo e comunità.

Pescarzo, Bienno, Pisogne. L'intero mese di agosto impegnato in tre mostre di nove giorni ciascuna, ognuna con una tematica ben precisa: pietra, ferro e legno. Perché questo inedito protocollo d'intesa?

Per evitare doppioni, per evitare di essere ripetitivi e per rendere originale ciascuna esposizione, con l'augurio che ci si specializzi sempre più col passare del tempo. Pescarzo, con l'immenso patrimonio costituito dalle incisioni rupestri e con le cave e la lavorazione dell'ardesia, si tematizza alla svelta con la pietra. Così Bienno per la lavorazione del ferro e i magli. Pisogne, invece, da un paio d'anni ospita una scuola di lavorazione del legno.

Si stanno diffondendo a macchia d'olio in tutta la Valle anche varie "imitazioni": penso a Malonno, Sellero, Berzo Demo, Cedegolo, Erbanno, Artogne... Come le giudichi? Brutte copie o valide iniziative?

La valorizzazione dei centri storici in sé è sempre positiva. Ma attenzione a non riproporre le solite imitazioni senza ricercare e far emergere le peculiarità di ogni territorio. L'eccessiva standardizzazione può portare facilmente ad un mero discorso economico, di commercio.

Sei biennese e quindi sicuramente di parte. Ma con l'esperienza e l'occhio artistico che ti è proprio, quale tra le tre preferisci?

Il discorso è più complesso, perché ognuna ha un suo punto di forza che la rende eccezionale. Bienno è bella esteticamente, soprattutto per lo splendido e signorile centro storico rinascimentale. Pescarzo è poetica grazie alla semplicità delle sue stradine e dei suoi angoli caratteristici. A Pisogne, invece, c'è il lago che dà un tocco di classe, anche se la ferrovia e la strada lo separano nettamente dal centro. Quella di Pisogne inoltre è l'unica amministrazione che sta facendo notevoli sforzi di investimento sul centro storico ed è quindi destinato a migliorare sempre più.

comunicazione e consenso

di Tullio Clementi

Parlando di comunicazione in rapporto alla creazione del consenso vengono subito in mente i regimi totalitari ed i loro "Minculpop", in ambito politico, mentre in ambito economico è inevitabile (almeno per chi ne ha la memoria "storica") riandare al famoso Calimero, il "pulcino piccolo e nero" attraverso il quale agiva l'opera di persuasione del... mercato, tanto per vendere detersivi quanto per alimentare sensi di emarginazione razziale...

In realtà, come vedremo, il ruolo dei mezzi di comunicazione nella creazione del consenso (politico, economico e sociale) si esercita ampiamente anche nell'ambito di regimi non propriamente totalitari. Tutt'al più, si tratta di vedere con quale diverso grado di efficacia, a seconda delle caratteristiche del mezzo stesso e del contesto in cui opera.

I giornali di partito, per esempio, sono scarsamente efficaci nel determinare orientamenti (soprattutto in ambito politico) perché si rivolgono prevalentemente ad una platea di lettori - e di elettori - che hanno già maturato un solido livello di convinzione e di orientamento.

Per contro, i mezzi radiofonici e televisivi sono in grado di esercitare una notevole influenza in quanto l'area cui si rivolgono è composta in buona misura da "utenti" piuttosto permeabili ai messaggi (tanto politici quanto commerciali) attraverso i quali vengono sistematicamente bombardati. La radio, poi, beneficia di un ulteriore "valore aggiunto", trattandosi di un mezzo che ha libero accesso (a prescindere dal grado di reale apprezzamento degli ascoltatori) in fabbrica durante l'attività lavorativa, nei supermercati durante gli acquisti, ai distributori di carburante...

Altro ragionamento, invece, va fatto per i cosiddetti "giornali di opinione" e per i quotidiani a diffusione locale, con qualche distinguo, nel senso che mentre un grande quotidiano può creare (o smontare) consensi tramite un buon editoriale (ma anche con un semplice corsivo, e, a volte, perfino con una vignetta), un quotidiano locale deve partire dal presupposto che la sua prima pagina non potrà certo godere dell'effetto "manifesto"...

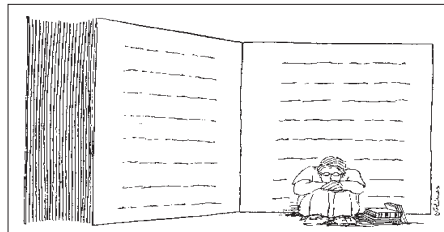
Al fine di poter creare (o smontare) consensi, quindi, il quotidiano locale dovrà necessariamente muoversi nell'ambito della cronaca, facendo leva sugli effetti (e sugli umori) che possono essere indotti attraverso il modo in cui viene trattata (o non trattata) una notizia.

Un titolo vistoso per presentare il servizio su una "retata" di prostitute, per esempio, non solo metterà in ombra l'articolo sulla stessa pagina a proposito della fabbrica che scarica sostanze tossiche nel fiume, ma produrrà il duplice effetto di richiamare l'attenzione su quello schieramento politico che sta puntando a raccogliere consensi sul problema del-

l'ordine pubblico piuttosto che su quello della sicurezza ambientale...

Un discorso a parte meriterebbe infine il cinema. Con una breve premessa, nel senso che, se gli affezionati al "Posto delle fragole" non potranno mai incontrarsi (non comunque in una sala cinematografica) con i patiti di "Rambo", non è altrettanto scontato che un buon film di interesse sociale e culturale non sia in grado di contribuire a modificare i comportamenti sociali e politici delle persone. Il problema del cinema, però - soprattutto oggi, dopo la diffusione universale della televisione -, è ben altro: non si tratta più tanto di ragionare sulla sua efficacia ma, piuttosto, sulla sua scarsa diffusione a livello popolare e, quindi, sulla sua impossibilità di poter rappresentare una buona opportunità di comunicazione.

Per concludere, considerando che fin qui abbiamo parlato delle dinamiche e degli strumenti funzionali all'orientamento - e non raramente alla manipolazione - del consenso dall'alto (salvo rarissime eccezioni), meritano di essere ricordati anche altri canali di comunicazione, come le riunioni di partito, i contatti informali fra individui e gli strumenti telematici (le Reti Civiche, i forum di discussione online e la posta elettronica), attraverso i quali è certamente possibile sviluppare un buon livello di comunicazione dal basso verso l'alto, oltre che direttamente fra gli stessi individui.



recensioni

a cura di Tullio Clementi

Titolo: **I protagonisti** - Autori: **Vari**
Editore: **Famiglia Cristiana**

In un clima di sempre più diffuso e soffocante fanatismo (religioso, ma anche "laico"), merita di essere segnalata vivamente l'iniziativa che ha impegnato la rivista settimanale Famiglia Cristiana nel corso di tutta l'estate. Una iniziativa editoriale che, se per alcuni versi ne ricalca altre analoghe già assunte dai grandi quotidiani nazionali come Repubblica ed il Corriere della Sera (che da mesi, ormai, hanno invaso le edicole con decine di libri venduti in associazione al giornale), per altro verso ci pare meriti comunque maggiore attenzione, soprattutto per la coraggiosa scelta dei temi trattati.

Per una decina di settimane, infatti, la rivista ha offerto ai lettori - con un aggravio economico di pochissimi euro - la possibilità di arricchire la propria biblioteca con altrettanti libri storici (o comunque utili al fine di conoscere meglio la storia) relativi al mezzo millennio che va dal Medioevo fino ai primi bagliori dell'illuminismo.

Si va da Federico Barbarossa a Pietro il Grande, passando attraverso le vicende storiche che hanno visto le Crociate (non sempre dipinte come Guerre Sante), ma anche il lento ed inesorabile affermarsi della tolleranza religiosa e civile, ovvero: Federico di Svevia; il Saladino (al quale la letteratura "laica" ha quasi sempre associato l'appellativo di "feroce"); Maometto; Cristoforo Colombo; Don Giovanni d'Austria ("l'ultimo Crociato"); Lorenzo De Medici ("Il Magnifico"); Galileo (l'ex eretico); Girolamo Savonarola e Martin Lutero... E non mi sembra affatto poca cosa!

ma Teleboario c'è, o ci fa?

Per la festa di Liberazione, tenuta dal Circolo Gramsci di Rifondazione Comunista nel mese di luglio a Civate Camuno, si è voluto organizzare un incontro dal titolo "La comunicazione e la creazione del consenso" al quale, oltre al direttore di Graffiti, ad una giornalista di Liberazione e al Presidente di Radio Onda d'Urto, si sarebbe richiesta la partecipazione di Teleboario. Presi quindi contatti con Manuela Alborghetti presso l'emittente: ci si otteneva un'entusiastica risposta affermativa correlata da scambi di opinioni sul dibattito e da consigli su eventuali altri invitati. Nei giorni seguenti, due sue telefonate mi comunicavano l'intenzione del direttore dell'emittente di prendere contatti diretti nella mezz'ora successiva alla chiamata. Le telefonate del direttore non sono mai arrivate.

Allarmato dall'imminenza dell'iniziativa, chiamai per quattro giorni consecutivi al numero di cellulare della sig.a Alborghetti, datomi da lei stessa, la quale non si è mai degnata di rispondere o richiamare. Ad una chiamata in redazione, mi sono sentito dire gentilmente che non sapevano nulla di questa iniziativa e che Alborghetti e direttore non erano reperibili. Inutile sottolineare che il giorno dell'iniziativa nessuno di Teleboario si è presentato e nei giorni successivi nessuno abbia mai ricevuto spiegazioni, nonostante fosse stata data notizia dell'incontro durante l'Agenda di Teleboario, con la specificazione della presenza di una redattrice della stessa televisione. A questo punto ci poniamo domande circa la correttezza e la serietà di chi fa informazione in Valle Camonica. (Alessandro Bono)

al sindaco di Breno, Edoardo Mensi



Quasi mi dispiace di dover tornare a scrivere una lettera aperta al sindaco di Breno. Non ce l'ho assolutamente con lui di persona, ma evidentemente accadono cose e fatti, in quel di Breno, che naturalmente non posso condividere. Il temporale c'è stato e tutti, non solo a Breno, se ne sono accorti. I danni a case, alberi, giardini sono sotto gli occhi di tutti. Bisognava riparare quel che è stato danneggiato, e questo, per carità andava fatto.

Ma siamo arrivati all'eccesso. Capisco che il grande pino cedro di lato al comune andava sfronato, ma il taglio fatto sempre una rasatura alla Ronaldo. Non si lascia così, in questa stagione, un albero, senza una foglia, senza una speranza di sopravvivere. Sembra un lavoro atto solo a farlo morire al più presto, così da toglierselo definitivamente dai piedi. Eppure era il vanto del piccolo parco giochi del comune. E perché non parlare delle due colonne arboree del Palazzo degli Uffici, totalmente rase al suolo, dopo che alcuni rami erano stati divelti dal vento. Altro che cura dimagrante, in questo caso si è proceduto alla ghigliottina vera e propria. Mi par di ricordare che gli interventi dell'amministrazione comunale in quel di Breno siano sempre piuttosto drastici, basti far mente locale agli ippocastani del viale della stazione.

Che brutta immagine e che brutto ricordo. Mi pare che l'interesse per l'arredo urbano a verde da parte di questa amministrazione lasci alquanto a desiderare, visto anche il trattamento riservato a quelle che una volta erano delle aiuole. Non vedo più né fiori né fioriere, non vedo giardini né parchi. Non vedo futuro al verde di Breno. La qualità di vita si è abbassata notevolmente, siamo a terra, quasi come gli alberi del comune. (Guido Cenini)

ABBONAMENTO 2004



ordinario: • 12,00
sostenitore: • 25,00

- Gli abbonati sostenitori riceveranno in omaggio una delle ultime pubblicazioni editoriali del Circolo Culturale Ghislandi.
- Versare sul c.c.p. 44667335 (intestato all'Associazione culturale Graffiti), tramite l'allegato bollettino, oppure direttamente ad un componente della Redazione.

in Redazione: Bruno Bonafini, Guido Cenini, Michele Cotti Cottini, Valeria Damioli, Francesco Ferrati, Valerio Moncini.

hanno collaborato: Alessandro Bono, Barbara Distaso, Pier Luigi Fanetti, Marco Venturini, Emilio Visconti.

Direttore responsabile: Tullio Clementi.

GRAFFITI

vicolo Oglio, 10
25040 DARFO BOARIO TERME
Fax: 0364.526518
tclementi@netmatica.it
<http://www.voli.bs.it/graffiti>

«Non c'è niente di più umiliante, per un fuoriclasse, che vedersi parare un rigore da un portiere così cretino che non ha capito la finta». (Giuseppe Meazza)

le vignette di Staino, Giuliano, Ellekappa, Vauro, Giannelli, Maramotti, Francesconi e La Porta sono tratte dai quotidiani: l'Unità, il Corriere della Sera, il Manifesto, la Repubblica e dal periodico Linus.

COOPERATIVA SOCIALE

Pro-Ser Valcamonica

Piazza don Bosco, 1 - DARFO BOARIO TERME

☎ 0364.532683

- pulizie civili ed industriali
- pulizie condomini ed uffici
- facchinaggio - gestione mense

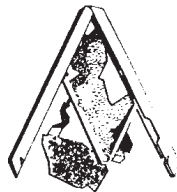
LAVANDERIE A SECCO ECOLOGICHE

c/o Centro mercato "Val Grande", a Gianico

c/o Centro "Italmark", a Pisogne

il servizio di qualità!

ADERENTE AL CONSORZIO SOLCO CAMUNIA



VALCAMONICA ONLINE (a cura di Francesco Ferrati)

Una verde pianura... (<http://www.parcoprada.it>)

"Prada: una verde pianura tra le montagne". Questo il titolo del neonato sito internet voluto da Adriano Soster, dall'istituto Ghislandi di Breno e dall'Associazione Amici di Radio Onda d'Urto che l'ha appositamente realizzato. Poco sotto c'è l'sos, che è il motivo per il quale da anni ci si mobilita in favore della creazione di un parco a cavallo tra i comuni di Losine e Breno: «una selvaggia urbanizzazione sta distruggendo uno dei fondovalle più belli e ricchi di storia delle Alpi». Dalla home si accede alla rassegna delle immagini (20 fotografie in totale), alla descrizione dettagliata della Prada (con tre approfondimenti sulle parole chiave "Fiume Oglio", "Losine" e "Breno") ed infine la spiegazione del progetto appoggiato anche da Italia Nostra, Fai, Legambiente e Vivi Breno. «In questo modo tutti ci potranno vedere ed internazionalizzeremo la nostra protesta», assicura Soster, che annuncia per il futuro l'apertura di un forum di discussione on-line dove sia possibile scambiare idee e proposte, ma soprattutto segnalare altri casi di deturpazione ambientale in Valcamonica e dintorni.

